

LETTERA APERTA AL COMMISSARIO SPAZIANTE

Le nostre critiche non erano e non sono rivolte a Lei quale persona ma al ruolo che riveste di Commissario della Protezione Civile per la realizzazione del nuovo Palazzo del Cinema e di tutti quegli altri interventi di notevole impatto denominati di “valorizzazione” dell’isola. Sappiamo bene, come da Lei fatto presente, che tale ingiustificato allargamento di poteri (e territorio: Isola della Certosa) è stato richiesto a suo tempo (e orgogliosamente rivendicato) dal Sindaco Cacciari al Presidente del Consiglio Berlusconi, che l’ha prontamente accontentato. Ma dove stanno l’emergenza e la gravità proprie degli interventi di Protezione Civile in progetti edificatori di interesse privato?

Si è affidata la realizzazione del nuovo Palazzo del Cinema ad un Commissario della Protezione Civile in quanto tale opera è stata inserita tra quelle celebrative, nel 2011, dei 150 anni dell’Unità d’Italia. Ma, se come dichiarato da Lei stesso e come ormai è evidente, l’edificio non sarà pronto (neanche con la riduzione del progetto originario) entro tale data, perché continuare in tale ambito?

Le diamo atto di aver sottoposto i vari progetti ad una Conferenza di Servizi non obbligatoria composta da Comune, Regione, Soprintendenza, ecc. che evidentemente li hanno approvati (tranne quello relativo al Parco delle Rose proposto dall’immobiliarista De Martino, che ora verrà riproposto in una diversa elaborazione), ma la Conferenza dei Servizi non può sostituire il normale iter autorizzativo e il pubblico dibattito nelle sedi istituzionali. Le associazioni e i cittadini sono al corrente di questi interventi, non certo di poco conto, che avranno grande ripercussione sull’ambiente, sulla viabilità, sulle presenze turistiche, sulla sanità (vedi questione Monoblocco), ecc. solo per quanto leggono e vedono sulla stampa. Più volte abbiamo vanamente richiesto, anche tramite la Municipalità (completamente esautorata), un incontro pubblico di presentazione e confronto.

E’ alquanto parziale sostenere, come Lei fa, che i ritardi della costruzione del nuovo Palazzo del Cinema derivano dal ritrovamento dell’amianto. E’ ovvio che fintanto non si risolverà il pasticciaccio della vendita dell’ex Ospedale al Mare i lavori non andranno avanti, senza il finanziamento derivato. Ma il pasticciaccio si sta complicando ulteriormente perché l’acquirente Est Capital di Mossetto (che già ha avuto il via libera per cementificare il monumentale Forte di Malamocco) non si accontenta di costruire residenze e hotel aumentando di molto le volumetrie nell’ex Ospedale al Mare e nel vicino Parco della Favorita (tre torri circondate da villette). Come prevedibile e già annunciato in un’insolita ”busta A” affiancante la sua offerta (ma sdegnosamente negato da Lei e da Cacciari), vuole anche distruggere il Monoblocco e la sua preziosa piscina terapeutica e vuole costruire una impattante darsena a mare, nel lato interno della diga di San Nicolò. Come possiamo, Commissario Spaziante, stare zitti nel vederci sottratto territorio, arenile, spazi verdi e anche il nostro diritto alla salute?

Venezia, 25 agosto 2010

Coordinamento delle associazioni ambientaliste del Lido